

“CLARA”

di **NADIA FORINI**
supervisione di **FERNANDO SOLANAS**

SCENA 1

BUENOS AIRES – ESTERNO – GIORNO - VARIE INQUADRATURE SU CUI SCORRONO I PRIMI TITOLI

SCENA 2

BUENOS AIRES – INTERNO – SALA DI MONTAGGIO

*Nel monitor immagini da “Memorias del saqueo”
Il regista e il montatore sono al lavoro*

Regista: *(indicando il monitor)* Pará! Está bien hasta ahí.

Montatore : Bueno. *(e si prepara a stampare)*

*Bussano alla porta.
Entra Clara.*

Clara: Me llamabas?

Regista: Ah, sí, vení *(le porge una sedia)*

Mirá, esto está avanzando mucho, estamos laburando muy bien.... *(sorridente sornione)* El momento es mágico! No me puedo ir ahora, entendés?

Clara: *(stupita)* Y cómo vas a hacer con el viaje a Italia?

Regista: *(scherzoso)* Adiviná...?

Clara: *(incredula e preoccupata)* Me estás cargando...

Regista sorride e scuote la testa

Clara: *(indietreggiando sulla sedia)* No, no!

Regista: Pero dejate de embromar, si ya pasaron como diez años!

Clara: Sí, ya lo sé. Y fueron los mejores de mi vida. Pero una parte de mí se quedó allá. Para siempre.

Regista: *(con tono incoraggiante)* Y bueno! Será la hora de afrontarlo. Sin miedo, che!

SCENA 3

PERUGIA – ESTERNO – GIORNO – PIAZZA IV NOVEMBRE

Si apre sul cielo (grandangolo) [su inquadratura cielo compare il logo “Clara”] e panoramicando si scende a scoprire la piazza con Clara di spalle che occupa la parte destra dell’inquadratura.

Clara comincia a filmare.

SCENA 4

PERUGIA – ESTERNO – VARIE – GIORNO

Immagini varie di Perugia. Vitali. Aggressive...

SCENA 5

PERUGIA - CREPUSCOLO

...Fino all'immagine di un tramonto.

Clara guarda il panorama malinconica. Fa uno scatto d'orgoglio e se ne va.

NERO

SCENA 6

CASCATA DELLE MARMORE – GIORNO

Clara lavora

SCENA 7

GUBBIO – TARDO POMERIGGIO (stesso abbigliamento)

Clara lavora. Tra i palazzi medievali vede passare sotto un arco una donna in costume quattrocentesco.

SCENA 8

TRAGHETTO PER ISOLA MAGGIORE – GIORNO

Clara è appoggiata alla prua del traghetto. Comincia ad accarezzare la sponda dove è appoggiata. Una mano si posa sulla sua.

SCENA 9

TRAGHETTO PER ISOLA MAGGIORE – GIORNO

FLASH BACK 1994

Clara e Alessandro sono mano nella mano. Lui con l'altra le accarezza lungamente la bocca. I loro visi si avvicinano fino a sfiorarsi. Sorridono. Lui le accarezza i capelli e cominciano a baciarsi. Si scambiano un lunghissimo bacio. Si abbracciano come per paura di perdersi.

Clara (*voice off, recitato*) :

Toco tu boca, con un dedo toco el borde de tu boca, voy dibujándola como si saliera de mi mano, como si por primera vez tu boca se entreabriera, y me basta cerrar los ojos para deshacerlo todo y recomenzar, hago nacer cada vez la boca que deseo...

Me miras, de cerca me miras, cada vez más de cerca y entonces jugamos al cíclope...

Mis manos buscan hundirse en tu pelo, acariciar lentamente la profundidad de tu pelo mientras nos besamos como si tuviéramos la boca llena de flores o de peces, de movimientos vivos, de fragancia oscura...

Y hay una sola saliva y un solo sabor a fruta madura, y yo te siento temblar contra mí como una luna en el agua...

SCENA 10

ISOLA MAGGIORE – MOLO - ESTERNO – SEGUITO SCENA 8

Clara sta guardando il lago e il traghetto che se ne va. Si incammina verso l'interno dell'isola

SCENA 11

ISOLA MAGGIORE – VICOLO - ESTERNO – SEGUITO

Clara passeggia e vede, seduti su una panchina, una coppia di anziani. Lei lavora all'uncinetto. Lui le tiene il gomito.

SCENA 12

ISOLA MAGGIORE – IL VECCHIO MOLO - ESTERNO – SEGUITO

Clara si avvicina al vecchio molo, si mette seduta col viso al sole. Sospira. Guarda l'acqua di fronte a sé.

Sentiamo la prima battuta della scena seguente (Alessandro: senti, ma secondo te come posso lasciarti andare? Eh)

SCENA 13

ISOLA MAGGIORE – IL VECCHIO MOLO – ESTERNO – TRAMONTO

FLASH BACK 1994

Alessandro: (*disperato*) senti, ma secondo te come posso lasciarti andare? Eh

[*pausa*] [*Ora li vediamo entrambi, lui di spalle.*]

Clara, ascolta con questo lavoro nuovo staremo bene tutti e due... mi danno un sacco di soldi di più... all'inizio penserò io a tutto. E poi... Firenze, io e te a Firenze, non è stupendo? non mi hai detto che Firenze ti piace tantissimo?

Clara: Firenze mi piace tantissimo, Ale, ma la mia vita è a Buenos Aires, il mio futuro è in Argentina, i miei sogni mi aspettano là...

Alessandro: Non vuoi nemmeno pensarci?

Clara: Certo che ci penserò, amore, fino al mio ultimo giorno con te.

[*la camera inquadra i riflessi rossi sul lago*]

E poi me ne andrò.

SCENA 14

ISOLA MAGGIORE – IL VECCHIO MOLO – ESTERNO – SEGUITO SCENA 12

Clara ha gli occhi chiusi. Li riapre. Percepisce qualcosa. Accecata dal sole, tra i riflessi del lago, vede la figura di un ragazzo che la guarda da una barca non lontana. Non riesce bene a distinguerlo. Lui è di una bellezza irreal.

NERO

SCENA 15

VILLA OSCANO – INTERNO – CAMERA DA LETTO - MATTINA

Clara si sveglia, ha il taccuino ancora sul letto dalla sera prima. Lo sistema. Vediamo un elemento della stanza.

SCENA 16

VILLA OSCANO – INTERNO – ATRIO CON SCALE - SEGUITO

Clara scende di fretta le scale [inquadrata da sopra]

SCENA 17

CASTELLUCCIO - PIANA DI CASTELLUCCIO – ESTERNO - GIORNO

Clara lavora fino al tramonto

NERO

SCENA 18

PERUGIA – PIAZZA FORTEBRACCIO – ESTERNO – GIORNO

Clara filma l'Arco Etrusco e si gira verso l'Università per Stranieri (vediamo la targa sopra il portale). Entra.

SCENA 19

PERUGIA – UNIVERSITA' PER STRANIERI – SCALE – INTERNO – SEGUITO

Clara sale le scale

SCENA 20

PERUGIA – UNIVERSITA' PER STRANIERI – AULA VI – GIORNO – SEGUITO

Clara filma l'aula vuota. Si sentono i rumori della strada. A un certo momento irrompe la voce del professore di un tempo.

SCENA 21

PERUGIA – UNIVERSITA' PER STRANIERI – AULA VI – GIORNO

FLASH BACK 1994

La classe è colma di studenti di tutte le razze. Clara è seduta al primo banco, vicino la porta. Alla lavagna una scritta: "seminario interculturale sul mito". Il professore sta leggendo un brano da Borges (L'Aleph – La casa di Asterione)

Professore: "La casa è grande come il mondo. Tuttavia, a forza di percorrere cortili con una cisterna e polverosi corridoi di pietra grigia, raggiunti la strada e vidi il tempio delle Fiaccole e il mare.

[Alessandro il bibliotecario, entra con tre libri in mano e si ferma ad ascoltare rapito]

Non compresi, finché una visione notturna mi rivelò che anche i mari e i templi sono infiniti. Tutto esiste molte volte, infinite volte; soltanto due cose al mondo sembrano esistere una sola volta: in alto, l'intricato sole; in basso, *(qui il professore indica se stesso)* Asterione. Forse fui io a creare le stelle e il sole e questa enorme casa, ma non me ne ricordo." *(si guarda intorno come a dire: "domande?")*

Uno studente *(alza la mano e, dopo un cenno di assenso del professore, chiede):* e poi che succede al Minotauro, come finisce?

Professore: Finisce che Teseo l'ammazza, ma questo dovresti saperlo *(sorride)*.

La classe scoppia in una risata e Alessandro, come risvegliato, poggia i libri e se ne va di fretta.

Professore (*prendendo due libri dalla scrivania e guardando in direzione della porta, ormai chiusa*): Alessandro!

Clara (*alzandosi*): vado io!

Clara prende i due libri ed esce

SCENA 22

PERUGIA – UNIVERSITA' PER STRANIERI – STANZA AFFRESCATA – GIORNO –
SEGUITO

Clara si avvicina ad Alessandro che cammina dandole le spalle. Gli mette una mano sulla spalla. Lui si gira.

Clara: hai dimenticato questi (*gli porge i libri*)

Alessandro: grazie... mi ero perso dentro il labirinto (*sorride e prende i libri dalle mani di Clara*)

Clara: (*ricambiando il sorriso*) allora te ne consiglio un altro: "Rayuela" di Cortàzar, un labirinto letterario.

Alessandro: (*la guarda intensamente*) non lo conosco... torno in biblioteca e lo cerco subito (*e le sorride*)

Clara: (*allontanandosi, allegra*) attento, però... in questo ti perdi sul serio.

Alessandro: (*tornando un po' indietro, a voce alta*) io sono Alessandro!

Clara: (*a voce alta anche lei*) e io sono Clara.

SCENA 22

PERUGIA – UNIVERSITA' PER STRANIERI – AULA VI – GIORNO – SEGUITO SCENA 20
Clara chiude il monitor della telecamera ed esce dall'aula

SCENA 23

PERUGIA – CORSO VANNUCCI – ESTERNO – NOTTE
Clara filma l'atmosfera di Perugia di notte.

SCENA 24

VILLA OSCANO – ESTERNO – SEGUITO
Clara entra nell'albergo

SCENA 25

VILLA OSCANO – INTERNO – ATRIO CON SCALE – SEGUITO
Clara entra. All'improvviso la invade il suono di un pianoforte. Due bambine stanno suonando a quattro mani. Clara si avvia su per le scale e si ferma a guardarle da sopra.

NERO

SCENA 26

PERUGIA – TAVOLINI DI UN BAR IN CENTRO – ESTERNO – MATTINA

Clara, seduta a un tavolino di un bar a fare colazione, controlla i suoi appunti e qualche foto scattata. Vediamo che su una pagina del taccuino, di seguito a varie locations depennate, sono indicati un paio di luoghi da trovare per chiudere il lavoro: un sito di archeologia industriale e quello che lei ha annotato come “il paese delle favole”. Punta la penna sul primo dei due e chiude il Taccuino.

SCENA 27

TERNI – PAPIGNO – ESTERNO - GIORNO – SEGUITO

Clara entra.

SCENA 28

TERNI – PAPIGNO – INTERNO - GIORNO – SEGUITO

Clara attraversa un corridoio

SCENA 29

TERNI – PAPIGNO – INTERNO - GIORNO – SEGUITO

Clara filma. Le sembra di sentire delle voci. Incuriosita ne cerca la sorgente e finalmente la trova. Attraverso i vetri rotti dei finestrini impolverati un'immagine la cattura: un ragazzo e una ragazza, adolescenti, con gli scooter parcheggiati a un paio di metri e gli zainetti a terra, hanno steso un plaid e stanno consumando un tenero e giocoso picnic.

NERO

SCENA 30

VILLA OSCANO – CAMERA DA LETTO – INTERNO – MATTINA

Clara si affaccia alla finestra dell'albergo. Mette le ultime cose nella valigia e dopo averla chiusa si avvicina allo specchio fino a sfiorarlo con la bocca. Appoggia la fronte, le tempie, la nuca e ancora le tempie, la fronte, si scosta un po', si guarda negli occhi e sussurra:

Clara: Vamos a buscar el país de los cuentos

SCENA 31

CIVITA DI BAGNOREGIO – ESTABLISHING SHOT – ESTERNO – GIORNO

Clara scende dalla macchina. La camera la segue. Vediamo Civita.

SCENA 32

CIVITA DI BAGNOREGIO – PIAZZA – ESTERNO – SEGUITO

Clara entra nella piazza deserta. Si guarda intorno. Filma. Si avvia verso la chiesa.

SCENA 33

CIVITA DI BAGNOREGIO – CHIESA – INTERNO – SEGUITO

Clara entra. Si avvicina alle reliquie della Santa. Gira tra le panche. Suoni di fanfara che vengono da fuori la scuotono. Esce di fretta.

SCENA 34

CIVITA DI BAGNOREGIO – PIAZZA – ESTERNO – SEGUITO

Clara attraversa la piazza di corsa e guarda attraverso il vicolo.

SCENA 35

CIVITA DI BAGNOREGIO – PORTA – ESTERNO – SEGUITO

La processione di Madre Benefica sta passando sotto la porta che immette a Civita. Una banda di percussioni e fiati l'accompagna suonando e danzando. In testa una grossa pupazza vestita di pizzi bianchi, dalla grande testa e grandi mani, sfilava a tempo di musica. Clara li segue con lo sguardo un po' in disparte. Un teatrante accompagna la pupazza annunciando al ritmo incessante dei tamburi e dei fiati:

Teatrante:

Venite fijiule graziuse, sbocciate! La Madre Benefica è giunta!

Riccontate le voije vostre, li sognamenti.

La processione raggiunge la piazza

SCENA 36

CIVITA DI BAGNOREGIO – PIAZZA – ESTERNO – SEGUITO

Lo spettacolo continua

Teatrante

Che volete? Una vita avventurosa!? E la Madre bianca ve arigala una favola!

Una vita indove la Justizia trionfa

e doppo tanti pericoli e l'accidenti alla fine vissero felici e cuntenti?

La Madre Benefica che ve la da?

Mbeh! Ma che ccè!

Davanti a tanta abbondanza nun zapete sceije che vita volete fa??

Scortate allora le quattro vie!

CAMBIO musica. I tamburi incalzano mentre la pupazza e il narratore danzano roteando.

E...Rrota cherrota cherrota cherrota cherrota cherrò! STOP

Stop musica e danza. (La pupazza offre la faccia a Est)

Allo sole che nasce dai monti d'Oriente

La via lastricata de ricchezze, ma tajente de inganno e de corruzione

(La pupazza offre la faccia a OVEST)

E verso lo sole ch'è stanco a Ponente

La strada singera de fatiche e de sudore

(La pupazza offre la faccia a NORD)

Dritto a la luna de Settentrione

L'ammore che viene e l'ammore che va!

(La pupazza offre la faccia a SUD)

Si punti a la stella de Meridione
Nci trovi la strada infinita che casa non ha!

*La pupazza si orienta verso una bambina tra il pubblico.
Il tetrante si rivolge alla bimba:*

E voi femmenella,
surrisina e tenerella
Che strada pijierete, eh?
Drent' a quale favola viverete?
Heee, Nu lo sapete?

NERO

SCENA 37

CITTA' DELLA DOMENICA – INGRESSO – ESTERNO – MATTINA

Clara entra alla Città della Domenica (passa davanti alla grande scritta che si appoggia sulla collina)

SCENA 38

CITTA' DELLA DOMENICA – PARCO - ESTERNO – SEGUITO

Clara passeggia per il parco, vediamo il castello della Bella Addormentata

SCENA 39

CITTA' DELLA DOMENICA – CASTELLO DELLA BELLA ADDORMENTATA - ESTERNO
- GIORNO

FLASH BACK 1994

Clara e Alessandro entrano nel Castello attraverso il ponte.

SCENA 40

CITTA' DELLA DOMENICA – CASTELLO DELLA BELLA ADDORMENTATA - INTERNO
– SEGUITO (1994)

Clara e Alessandro entrano nel Castello, si fermano a guardare da dietro un vetro le statue di cera che rappresentano una scena de “la bella addormentata”. Le voci sono off (inquadrati alcuni elementi della rappresentazione)

Clara: vorrei poter fermare il tempo...

Alessandro: Non è un po' tardi? Ti piacerebbe che fosse per sempre il nostro ultimo giorno?

Clara: *(amara)* vorrei non essere io a dover decidere.

Alessandro: Ah, si, e chi allora?... Basta, smettiamola, non voglio ricordarti così. Cerchiamo di stare bene...

Clara: ma se stiamo bene il tempo passa più veloce.

Alessandro: *(sorride amaro)* Anche se ora ogni secondo sembra non passare mai, il tempo passerà lo stesso.... e tu domani, soltanto domani, tra un istante, sarai a casa tua.... Protetta, sicura, lontana...

SCENA 41

CITTA' DELLA DOMENICA – PARCO - ESTERNO – SEGUITO (1994)

Vediamo diversi angoli del parco. Per ultimo le teste di pietra. La luce si va attenuando.

SCENA 42

CITTA' DELLA DOMENICA – PORTA DEL LABIRINTO – ESTERNO – SEGUITO - TRAMONTO (1994)

Clara e Alessandro sono di fronte alla porta del labirinto. Lei è seduta, lui in piedi.

Alessandro: mi ci portavano spesso quando ero piccolo. Queste mura me le ricordavo molto più alte...

Clara: tutto sembra più grande nei ricordi. *(poi, sorridendo)* Hai provato a tornare nella scuola dov'eri bambino?

(pausa)

(disperata, ma fredda, come per farsi coraggio – si alza) devo andare

Alessandro: *(sussurrando, le prende il volto tra le mani, disperato)* non lasciarmi..., ti prego, non scappare via... da me...

Clara: *(sussurrando, togliendo le mani di lui dal viso e chiudendo gli occhi)* non chiedermelo, per favore....

Alessandro: *(si stacca bruscamente da lei e sulla porta del labirinto, senza girarsi verso di lei, le dice)* va bene, va bene...però non voltarti mai indietro, non mi cercare più, non pensarmi più... *(entra e, da lontano:)* non voltarti mai indietro

Clara: *(fa un passo come per entrare, ma si ferma sulla soglia, sussurra)* perdonami. Perdonami se ti ho amato senza ragione.

SCENA 43

CITTA' DELLA DOMENICA – LABIRINTO – ESTERNO – SEGUITO SCENA 38 – TARDO POMERIGGIO

Clara è ora di fronte al labirinto con la telecamera in mano. Guarda l'orologio. Entra. Vaga confusamente. Arriva all'ennesima porta dell'ennesima stanza dandole le spalle. Percepisce qualcosa. Si gira. Ferma, in un angolo della stanza, vede una donna. Curva, dimessa, la donna alza la testa e la guarda. La vediamo in volto. E' un'altra Clara (spenta, anche se elegante). Le due donne si guardano lungamente senza dirsi nulla. Clara si appoggia allo stipite della porta. Clara2 finalmente le sorride, triste.

Clara: Era linda Firenze?

Clara2: Lo sabés que es linda. Pero, como todas las cosas, después de un tempo uno se acostumbra a verlas.

Clara: Depende! Depende de los ojos con que mirás...

Clara 2 : Los míos tienen una sola mirada.

(lunga pausa)

Clara2: Clara, los sueños de amor, dejá que queden como sueños.

(Clara fa per avvicinarsi a Clara2, ma questa le fa cenno di fermarsi)

Clara2: Ahora basta. Por favor. Dale, es hora de que vuelvas a tu vida. Andá...

Clara guarda Clara2 tristemente. Sa che non si rivedranno mai più. Esce dalla stanza.

SCENA 44

CITTA' DELLA DOMENICA – PARCO – ESTERNO – SEGUITO

Clara si allontana salendo su per una collina

SCENA 45

CITTA' DELLA DOMENICA – LABIRINTO – ESTERNO – SEGUITO

[vista dall'alto] Clara2, in un angolo del labirinto, non si muove. La testa è bassa.

FINE